

# **PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA DELLA FONDAZIONE NOVARA SVILUPPO PER IL TRIENNIO 2021/2023**

## **SEZIONE PRIMA**

### **Prevenzione della corruzione**

#### **1) Premessa**

La Fondazione Novara Sviluppo trova sede nel quartiere di Sant'Agabio a Novara e si avvale di una superficie di 8.200 mq, su cui insiste un complesso edilizio ove si offrono spazi da adibire a laboratori e uffici per 5.700 mq.

La Fondazione gestisce il Parco Scientifico e Tecnologico, offre consulenza e una serie di servizi di supporto, è promotrice di progetti formativi, incoraggia la nascita di imprese e stimola sinergie sia nel campo scientifico che imprenditoriale.

Ciò premesso, la Fondazione Novara Sviluppo è stata costituita con atto pubblico del notaio Giuseppe Mittino in data 26 gennaio 2001. La personalità giuridica di diritto privato le è stata riconosciuta dalla Regione Piemonte con atto deliberativo della Giunta regionale in data 04/06/2001.

La Fondazione, in quanto stazione appaltante, è qualificata come organismo di diritto pubblico. Inoltre, la Fondazione può qualificarsi come ente di diritto privato in controllo pubblico ai sensi del decreto legislativo n. 39/2013 essendo le nomine del Consiglio di Amministrazione di competenza della Provincia di Novara che ha provveduto a costituire l'ente.

Con provvedimento n. 47 in data 09/09/2020 il Presidente della Provincia di Novara ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione che, ai sensi dello statuto vigente, rimarrà in carica per i prossimi 7 anni circa.

La Fondazione rientra nell'ambito di applicazione della disciplina in materia di anticorruzione e trasparenza.

Al fine di aggiornare e stendere un nuovo piano corretto, coerente e il più completo possibile, in data 26/01/2021 è stato posto un avviso, sul sito della Fondazione, per invitare tutti i soggetti, in qualunque modo interessati, a collaborare con il Responsabile della corruzione e gli organi della Fondazione stessa con proposte e osservazioni.

Attraverso il presente documento viene dunque a configurarsi il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza della Fondazione Novara Sviluppo per il periodo 2021-2023. Tale piano aggiorna e sostituisce il precedente piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Scopo del presente piano è quello di fronteggiare il fenomeno corruttivo in senso ampio e cioè quegli atti che contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico. Quindi non solo i reati contro la Pubblica Amministrazione ma anche il cosiddetto fenomeno della *maladministration*, intesa come assunzione di provvedimenti devianti dalla cura dell'interesse generale o comunque gravemente inopportuni nel merito.

Tali atti vanno contrastati in modo fermo perché pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità degli organi che rappresentano la Pubblica Amministrazione e gli organismi pubblici.

È per questo motivo che un'ampia interpretazione del concetto di cattiva amministrazione è utile a salvaguardare e a ricostruire l'immagine della P.A. e degli enti soggetti alla disciplina dell'anticorruzione. L'opacità danneggia infatti l'immagine della P.A.: il danno è provocato indifferentemente dai reati e dai fatti di *maladministration* o cattiva gestione. Ecco perché la Fondazione attribuisce particolare valore al presente documento che non dev'essere considerato un mero adempimento amministrativo, svilendone di fatto l'alto valore etico, bensì un atto diretto a perseguire la buona amministrazione e il pubblico bene combattendo ogni forma di interesse privato e di *mala gestio* di qualunque genere.

## **2) Procedura di adozione del piano triennale 2021-2023**

### **2.1) Avviso di prossima stesura del piano**

Come già detto, la Fondazione ha postato sul proprio sito un avviso per permettere ai soggetti interessati di presentare osservazioni e/o proposte utili alla stesura del piano. Nulla è pervenuto al riguardo e, pertanto, la stesura prescinde da eventuali contributi, per quanto auspicabili.

### **2.2) Il presente piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza per il triennio 2021-2023 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione. Prima della sua approvazione da parte del C.d.A. il piano è stato predisposto dal Responsabile della prevenzione e della trasparenza, messo a disposizione degli uffici e trasmesso ai consiglieri di amministrazione onde permettere una discussione consapevole e approfondita durante la seduta fissata per la sua approvazione. Il presente Piano costituisce aggiornamento dei precedenti piani che comunque qui si richiamano.**

### **2.3) Soggetti interni coinvolti nel processo di elaborazione del Piano e comunque in materia di anticorruzione**

- Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, soggetto che: predispone la proposta di piano e i successivi aggiornamenti e integrazioni; accerta la concreta attuazione del piano nonché la sua efficacia; decide le modalità di formazione in materia di anticorruzione dei dipendenti; verifica il rispetto delle norme relative all'inconferibilità e incompatibilità degli incarichi; provvede alla diffusione della conoscenza del Codice di comportamento; controlla che si adempia agli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa legislativa e regolamentare vigente; assicura l'attuazione del diritto di accesso civico.

Una breve annotazione sul Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza va fatta in questa sede. Infatti, ancora una volta, tale figura si è dovuta scegliere tra i componenti del CdA di nuova costituzione che ha riconfermato un soggetto esperto nel campo del diritto, non essendoci tra il personale dipendenti di qualifica contrattuale adeguati all'incarico. La presente annotazione serve a rappresentare l'organizzazione della Fondazione Novara Sviluppo che è strutturata in modo alquanto ridotta: si tratta, infatti, di una Fondazione di diritto privato di piccole dimensioni che solo negli ultimi anni, a seguito della normativa in materia, ha assunto la forma degli organismi di diritto pubblico e di ente in controllo pubblico;

- Consiglio di Amministrazione, soggetto di indirizzo politico-amministrativo che: nomina il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza; approva il piano;
- Revisore dei conti, soggetto che, per quanto di competenza: verifica la coerenza degli obiettivi di trasparenza nonché di quelli indicati nel Piano delle performance con gli atti di gestione dell'ente. È evidente che una corretta e attenta attività del revisore è di aiuto alla buona amministrazione;
- Dipendenti e collaboratori della Fondazione, soggetti che debitamente formati: concorrono, per quanto di competenza, alla definizione e attuazione di misure idonee a contrastare i fenomeni di *maladministration*; garantiscono il flusso delle informazioni da pubblicare; pongono in essere ogni iniziativa utile a combattere la corruzione e a incrementare la trasparenza degli atti della Fondazione; adempiono agli obblighi contenuti nel Codice di comportamento.

#### 2.4) Soggetti esterni coinvolti nella procedura di elaborazione e adozione del piano e comunque in materia di anticorruzione

Gli attori esterni sono:

- Provincia di Novara, quale ente che, dopo aver costituito la Fondazione, esercita il controllo sulla stessa attraverso la nomina dei consiglieri di amministrazione, fatto per cui l'ente risulta soggetto privato a controllo pubblico;
- Regione Piemonte, quale ente che ha riconosciuto la personalità giuridica e ha approvato lo Statuto e le sue modifiche ed esercita il controllo e la vigilanza sulla Fondazione ai sensi del Codice Civile;
- Autorità Nazionale Anticorruzione, ente la cui funzione è la prevenzione della corruzione nell'ambito della P.A. e degli enti partecipati e controllati dalla P.A. medesima, anche mediante l'attuazione della trasparenza in tutti gli aspetti gestionali. In particolare, è il soggetto che esercita poteri di vigilanza per la verifica dell'efficacia delle misure di prevenzione adottate dalla Fondazione nonché sul rispetto della normativa in materia di trasparenza.

### 3) Contesto di riferimento

Prima di passare all'esame delle problematiche relative alla gestione del rischio occorre fare un breve cenno sul contesto di riferimento sia esterno che interno.

Il contesto esterno di un ente è rappresentato dall'ambiente in cui opera la cui peculiarità è data da caratteristiche quali il senso della cosa pubblica, il senso etico e il rispetto delle leggi.

Per quanto riguarda il contesto esterno, non vi sono novità rispetto agli anni passati: i documenti e le relazioni ufficiali reperibili non sembrano evidenziare particolari criticità per l'area novarese dove opera principalmente la Fondazione. Infatti, diversamente da altrove, non si registrano in tale area particolari preoccupazioni delle autorità competenti (Forze dell'ordine, Magistratura). Certo una novità è comunque rappresentata dalla presenza della pandemia che ovviamente ha complicato, oltre alla vita dei cittadini, l'attività della Fondazione e la sua gestione. Al riguardo basti pensare, come esempio attinente al presente documento, la mancata formazione del personale in materia di anticorruzione nel corso del 2020 per motivi giustificati dalla situazione sanitaria in atto.

Relativamente al contesto interno, anche per esso non si riscontrano particolari criticità soprattutto in considerazione delle ridotte dimensioni della Fondazione. A tutt'oggi, comunque, non risultano provvedimenti penali o disciplinari nei confronti di amministratori e/o di dipendenti della Fondazione. È pertanto evidente che anche le dimensioni dell'ente contribuiscono ad una sua sana gestione lavorando gli amministratori e i dipendenti strettamente fianco a fianco con conseguente reciproco controllo degli uni verso gli altri. Il contesto interno va comunque migliorato sia con un'adeguata formazione a 360° del personale sia con un ripensamento della struttura burocratica che dovrà essere sempre più simile a quella di un ente pubblico che a quella di un ente privato.

#### **4) Definizioni e processo di gestione del rischio**

Molti contenuti del presente piano riprendono quanto già esposto nel piano precedente. La motivazione di ciò va ricercata nel fatto che non vi sono particolari novità rispetto allo scorso anno che giustifichino una diversa stesura del Piano, non essendo ad esempio modificate le definizioni, i titoli e così via. Ciò nondimeno si è cercato di approfondire l'analisi e di reperire ulteriori e nuovi elementi da indicare nel presente documento così da rendere, come si dirà dopo, concreto e adatto alla Fondazione Novara Sviluppo la parte di Piano che segue.

Per "Rischio" deve intendersi l'incertezza sul corretto perseguimento dell'interesse pubblico dovuto alla possibilità che si verifichi un dato evento.

A sua volta, per "gestione del rischio" devono intendersi le attività necessarie a guidare e controllare l'ente con riferimento alla predetta incertezza.

Il processo di gestione del rischio si sviluppa attraverso le seguenti fasi:

- A) mappatura dei processi ed individuazione delle aree di rischio
- B) valutazione del rischio per ciascun processo
- C) trattamento del rischio

Di seguito vengono riportate le aree di rischio: quelle generali e quelle specifiche della Fondazione.

##### **4.1) Individuazione delle aree di rischio generali e delle aree di rischio specifiche.**

###### **4.1.1) Aree di rischio generali**

Le aree di rischio generali proprie della Fondazione, come della maggior parte degli enti interessati dal piano anticorruzione, sono quelle che seguono:

- area affidamento di lavori, servizi e forniture (area particolarmente importante e rilevante): individuazione dell'appaltatore; valutazione delle offerte; affidamenti diretti; verifica corretta esecuzione e pagamenti;
- area assunzione e progressione del personale e di stagisti: reclutamento; progressioni di carriera
- area incarichi e nomine: scelta
- area affidamento incarichi di consulenza: scelta
- area entrate e spesa: processi di spesa; processi di entrata

- area viaggi di missione e trasferte: necessità di effettuare missioni; rimborsi

Le aree di rischio specifiche proprie della Fondazione Novara Sviluppo, in relazione alla sua mission, sono le seguenti:

- area concessione e/o affitto locali e spazi: individuazione del concessionario e/o conduttore; concessioni e/o affitti diretti;
- area concessione sovvenzioni, contributi, sussidi, borse/assegni di studio, ecc.: individuazione del sovvenzionato; sovvenzioni dirette.

#### 4.2) Valutazione e trattamento del rischio

Per valutazione del rischio si intende il processo di identificazione, analisi e ponderazione del rischio. Andando ad approfondire, l'identificazione del rischio consiste nella ricerca, nell'individuazione e nella descrizione dei rischi. L'analisi del rischio è la valutazione delle probabilità che il rischio si verifichi e delle conseguenze che produce per arrivare alla determinazione del livello di rischio. La ponderazione è la determinazione delle priorità e dell'urgenza di trattamento.

Si è voluto individuare i rischi propri della Fondazione facendo un piano non formale ma concreto. In altre parole, non si è voluto fare un piano qualsiasi ma un piano della Fondazione Novara Sviluppo. Pertanto, identificati e ponderati i rischi, si è provveduto ad individuare le modalità di contrasto e trattamento da confermare, se già in essere, o implementare. Anche in questa fase del processo di gestione del rischio si è considerata la linea di continuità tra l'odierno Piano ed il piano dell'anno precedente. Il trattamento del rischio ha infatti il fine di intervenire sui rischi presi in considerazione tramite l'introduzione di apposite misure di contrasto. L'individuazione e la valutazione di tali misure è stata effettuata dal Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza unitamente agli uffici della Fondazione.

Segue la tabella che evidenzia chiaramente le aree di rischio, le sotto aree, l'esemplificazione di rischio, la valutazione complessiva del rischio, il processo, le misure in essere e le misure di prevenzione da implementare.

<b>AREA DI RISCHIO GENERALE</b>	<b>SOTTOAREA</b>	<b>POSSIBILE RISCHIO</b>	<b>VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO</b>	<b>PROCESSO</b>	<b>MISURA DI PREVENZIONE IN ESSERE</b>	<b>ULTERIORE MISURA DI PREVENZIONE</b>
Area affidamento lavori, servizi e forniture	Individuazione appaltatore	Definizione requisiti di accesso al fine di favorire un'impresa. Abuso dell'affidamento diretto fuori dai casi previsti.	Basso, in considerazione degli importi ridotti che riguardano normalmente gli affidamenti della Fondazione	Procedura di acquisto di beni, servizi e lavori	Applicazione di disposizioni in materia di organismi pubblici	Utilizzo per quanto possibile della Stazione Appaltante Provincia di Novara per i contratti di un certo rilievo e in particolare per quelli superiori a € 40.000,00
Area affidamento lavori, servizi e forniture	Valutazione offerte	Violazione dei principi di trasparenza, parità, non discriminazione	Basso, in considerazione degli importi ridotti che riguardano normalmente gli affidamenti della Fondazione	Procedura di acquisto di beni, servizi e lavori	Applicazione di disposizioni in materia di organismi pubblici	---
Area affidamento lavori, servizi e forniture	Affidamenti diretti	Alterazione della concorrenza	Basso, in considerazione degli importi ridotti che riguardano normalmente gli affidamenti della Fondazione	Procedura di acquisto di beni, servizi e lavori	Applicazione di disposizioni in materia di organismi pubblici	---

Area affidamento lavori, servizi e forniture	Verifica corretta esecuzione dei pagamenti	Comportamenti omissivi diretti a non far rilevare lavori non correttamente eseguiti o forniture non conformi al fine di avvantaggiare l'appaltatore	Basso, in considerazione degli importi ridotti che riguardano normalmente gli affidamenti della Fondazione	Procedura di acquisto di beni, servizi e lavori	Applicazione di disposizioni in materia di organismi pubblici	---
Area assunzioni e progressioni del personale	Reclutamento	Inosservanza delle norme a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione. Irregolare composizione della commissione. Previsione di requisiti di accesso "personalizzati".	Basso, in considerazione delle limitatissime assunzioni	Selezione del personale	Applicazione di disposizioni in materia di organismi pubblici	Predisposizione di criteri per la selezione

<b>AREA DI RISCHIO GENERALE</b>	<b>SOTTOAREA</b>	<b>POSSIBILE RISCHIO</b>	<b>VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO</b>	<b>PROCESSO</b>	<b>MISURA DI PREVENZIONE IN ESSERE</b>	<b>ULTERIORE MISURA DI PREVENZIONE</b>
Area assunzioni e progressioni del personale	Progressioni di carriera	Progressioni economiche o di carriera non giustificate o accordate per agevolare dipendenti specifici	Basso, in considerazione delle limitatissime progressioni	Variazioni di carriera o contrattuali	Applicazione di principi e norme di diritto in materia	Attenta valutazione della necessità della progressione da parte del CdA che dovrà determinarsi con apposita motivazione
Area incarichi di collaborazione e nomine	Necessità acquisizione incarico o procedura di nomina	Non necessità dell'incarico o della nomina e abuso nella scelta di candidati particolari	Basso, in considerazione dei limitati incarichi e nomine	Contratti di collaborazione occasionale e gestione nomine	Applicazione criteri e principi in materia di incarichi e nomine da parte di Pubbliche Amministrazioni. Accertamento dell'inesistenza di figure analoghe all'interno della Fondazione	Congrua motivazione da parte del CdA
Area affidamento di incarichi di consulenza	Scelta ed individuazione consulente	Abuso nelle procedure di scelta per favorire particolari soggetti, anche con la predisposizione di requisiti ad personam	Basso, in considerazione delle limitate consulenze peraltro nei limiti economici della scelta diretta	Contratti di consulenza	Applicazione criteri e principi in materia di consulenze da parte di Pubbliche Amministrazioni. Accertamento dell'inesistenza di figure analoghe all'interno della Fondazione	Congrua motivazione da parte del CdA



<b>AREA DI RISCHIO GENERALE</b>	<b>SOTTOAREA</b>	<b>POSSIBILE RISCHIO</b>	<b>VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO</b>	<b>PROCESSO</b>	<b>MISURA DI PREVENZIONE IN ESSERE</b>	<b>ULTERIORE MISURA DI PREVENZIONE</b>
Area viaggi di missione e trasferte	Necessità di effettuare una missione	Missione non necessaria	Basso, in considerazione delle limitatissime missioni effettuate	Gestioni missioni e trasferte di personale e collaboratori	Applicazione normativa propria della Pubblica Amministrazione	--
Area viaggi di missione e trasferte	Rimborsi	Rimborso spese non previste	Basso, in considerazione delle limitatissime missioni effettuate	Gestioni missioni e trasferte di personale e collaboratori	Applicazione normativa propria della Pubblica Amministrazione	--
Area entrata e spesa	Processi di spesa	Spesa non necessaria o in violazione dei principi di spesa	Basso, in considerazione del controllo almeno annuale del Revisore	Gestione fase spesa	Applicazione principi propri della Pubblica Amministrazione e di buona amministrazione	--
Area entrata e spesa	Processi di entrata	Violazione dei criteri e delle procedure relativi all'entrata	Basso, in considerazione del controllo almeno annuale del Revisore	Gestione fase entrata	Applicazione principi propri della Pubblica Amministrazione e di buona amministrazione	--

<b>AREA DI RISCHIO SPECIFICA</b>	<b>SOTTOAREA</b>	<b>POSSIBILE RISCHIO</b>	<b>VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO</b>	<b>PROCESSO</b>	<b>MISURA DI PREVENZIONE IN ESSERE</b>	<b>ULTERIORE MISURA DI PREVENZIONE</b>
Area concessione e/o affitto locali e spazi	Individuazione del concessionario e/o conduttore	Abuso nelle procedure di scelta per favorire particolari soggetti anche con la predisposizione di requisiti ad personam	Basso, in considerazione del fatto che quasi tutti gli spazi sono occupati	Procedura da seguirsi per concessione e/o affitto	Applicazione di principi e norme di diritto in materia	Predisposizione di idonei bandi e avvisi
Area concessione e/o affitto locali e spazi	Concessione e/o affitti diretti	Abuso nella scelta e alterazione della concorrenza	Basso, in considerazione del fatto che quasi tutti gli spazi sono occupati	Procedura da seguirsi per concessione e/o affitto	Applicazione di principi e norme di diritto in materia	Ricorso minimo alla concessione diretta giustificato di norma da ampliamenti di spazi nei confronti di soggetti già presenti nel Parco
Area concessione sovvenzioni, contributi, sussidi, borse di studio e assegni di ricerca, ecc.	Individuazione del sovvenzionato	Attribuzione di vantaggi economici a soggetti non in possesso dei requisiti previsti dalla legge, dai regolamenti e dai bandi; indebite erogazioni di contributi attraverso la predisposizione di bandi ad personam	Basso, in considerazione dei limitati contributi peraltro concessi normalmente in collaborazione con altri enti (ad es. Università per borse di studio)	Procedura di erogazione dei contributi	Applicazione di principi e norme di diritto in materia	Predisposizione di linee guida
Area concessione sovvenzioni, contributi, sussidi, borse di studio e assegni di ricerca, ecc.	Sovvenzioni dirette	Abuso nella scelta	Basso, in considerazione dei limitati contributi peraltro concessi normalmente in collaborazione con altri enti (ad es. Università per borse di studio)	Procedura di erogazione dei contributi	Applicazione di principi e norme di diritto in materia	Ricorso minimo alla concessione diretta e predisposizione di criteri

#### 4.3) Attività di controllo

Il trattamento del rischio ha, tra l'altro, lo scopo, attraverso l'attività di monitoraggio e controllo, di accertare l'adempimento delle misure di prevenzione adottate e da implementare verificandone l'efficacia al fine, ove occorra, della messa a punto di ulteriori strategie di prevenzione. L'attività di monitoraggio e controllo, normalmente, viene assicurata dal Responsabile dell'anticorruzione. Quest'ultimo deve provvedere a verifiche a campione, previa estrazione dei dati, ed a verifiche puntuali relative a specifici adempimenti.

Inoltre, per una migliore strategia di monitoraggio e controllo occorre prevedere periodiche riunioni destinate ad accertare il rispetto delle corrette procedure come ad esempio quella della rotazione dei contraenti nelle procedure di gara e dell'obbligo di astensione nonché il rispetto delle procedure relative a sussidi e a concessioni di locali e/o spazi. A proposito del principio di rotazione, stante la natura economica della maggior parte dei contratti della Fondazione che vede importi abbastanza contenuti e la presenza di un solo dipendente assegnato alle forniture e ai lavori, si ritiene ammissibile la deroga al principio di rotazione nei limiti del parere del Consiglio di Stato n.1312/2019 purché vengano evitati artificiosi frazionamenti. A proposito, invece, delle concessioni di locali e/o spazi si ritiene di procedere, prima di effettuare la pubblicazione di quelli disponibili, all'eventuale negoziazione con i soggetti ospiti del Parco tecnologico che necessitino di ampliamenti anche e soprattutto al fine di evitare disdette da parte degli stessi. Sarà compito del Responsabile dell'anticorruzione monitorare in modo continuo il rispetto di quanto previsto nel presente Piano con particolare riferimento ai possibili rischi di ciascuna area, cercando sempre di adeguare le misure di prevenzione in essere così da diminuire la probabilità di rischio.

Speciale attenzione dovrà prestare il Responsabile della prevenzione della corruzione sulla corretta applicazione delle disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi. Si tratta di normativa che, seppur complessa, deve trovare sempre applicazione per evitare distorsioni nelle nomine di competenza della Fondazione. Il Responsabile dovrà anche prestare attenzione e vigilare su eventuali ritardi nelle procedure dell'ente e sul rispetto, da parte dei dipendenti, delle disposizioni che prevedono il divieto di chiedere e/o accettare regali o altre utilità.

L'attività del Responsabile della prevenzione della corruzione dovrà essere a 360°, sempre concreta e mai solamente formale e soprattutto diretta alla salvaguardia dell'interesse dell'ente e della sua immagine.

## 5) Formazione

La formazione dei dipendenti rappresenta una componente essenziale del sistema di prevenzione della corruzione e della trasparenza. È attraverso la formazione che si intende garantire la piena conoscenza dei principi e delle regole in materia di anticorruzione nonché delle misure previste dal presente documento da parte di tutti i soggetti interessati. Solo con una formazione continua si fornirà una conoscenza completa della *maladministration* con particolare riferimento a quei fenomeni che di norma vengono sottovalutati o sottaciuti allontanando il senso civico delle persone. Con la formazione si vuole creare nei dipendenti una piena conoscenza e coscienza dei fenomeni qui trattati così da combattere con idee e mentalità nuove i medesimi. Non più superficialità e rispetto formale nella gestione della cosa pubblica ma anche senso critico e rispetto sostanziale vero, che solo un'operazione culturale qual è la formazione può creare. Detto in altre parole, la formazione deve essere realizzata secondo un approccio che sia al contempo normativo-specialistico e valoriale, in modo da far accrescere sia le competenze tecniche che lo sviluppo del senso civico-etico.

Purtroppo, come risulta dalla relazione sull'anticorruzione, nel corso del 2020, causa pandemia, è mancata l'attività di aggiornamento/informazione. Si vuole, quindi, rimediare alla lacuna verificatasi nell'anno passato rafforzando le metodologie e le opportunità di formazione. Tale adempimento dev'essere effettuato da soggetti esperti, possibilmente portatori di conoscenza nel campo della corruzione e della *maladministration*, così da interessare, prima ancora di far conoscere, il personale della Fondazione, ente seppur privato a controllo pubblico. Tale situazione, a metà tra il pubblico ed il privato, rende spesso difficile e lontana per i dipendenti l'idea dei contenuti del piano anticorruzione e delle sue finalità. A questo riguardo, in base anche all'esperienza acquisita negli scorsi anni, occorre precisare che la formazione necessaria al personale della Fondazione non può essere solo specifica, ossia riguardare i fatti di *maladministration*, ma anche e soprattutto a carattere generale, ossia riguardare la normativa di settore applicabile agli enti pubblici.

Infatti, la Fondazione è nata come ente privato e il suo personale è caratterizzato da una cultura ed esperienza professionale essenzialmente di carattere privatistico. I dipendenti, pertanto, sono naturalmente portati a ragionare in termini di libertà di forma e di autonomia negoziale.

Il legislatore, che ha qualificato come organismo di diritto pubblico la Fondazione ed ha fatto assumere alla stessa la veste anche di ente sottoposto a controllo pubblico, impone invece ben precisi limiti e procedure nell'attività svolta dalla Fondazione, a cui pertanto il personale dell'ente è tenuto a conformarsi.

Ciò premesso, la formazione specifica sull'anticorruzione deve essere preceduta o, quanto meno, affiancata da quella generica tesa a creare una cultura relativa all' "ente pubblico". È evidente che non si può capire cosa sia la *maladministration* se non si conosce l'ambiente con le regole ove si opera. La trasformazione della Fondazione da ente totalmente privato a quasi totalmente pubblico richiede pertanto una prima formazione capace di far capire al personale che esistono vincoli, procedure ed attività tipiche che non possono essere derogate nell'interesse pubblico che l'ente deve perseguire.

Il processo di formazione sopra indicato è lungo ed ancora in corso. Nel 2021 è previsto, per alcuni dipendenti della Fondazione, un ciclo di istruzione tecnico-giuridica presso gli uffici della Provincia al fine di creare le basi cognitive ed operative per chi lavora in un ente caratterizzato anche da una disciplina pubblicista.

## **6) Rotazione del personale**

Pur comprendendo ed apprezzando l'istituto della rotazione che vuole un ricambio periodico del personale nello svolgimento delle mansioni lavorative, tale istituto non può trovare applicazione, per ovvie ragioni, nella Fondazione Novara Sviluppo a causa della minima struttura organizzativa dell'ente che vede la presenza di soli 4 dipendenti con mansioni diverse non sempre fungibili a causa della qualifica e profilo professionale (ad esempio impiegato – operaio – addetto alla reception).

La rotazione, adatta per i grandi enti e per i ministeri, non può trovare applicazione, come detto, per la Fondazione Novara Sviluppo dove, invece, può aiutare il lavoro svolto a stretto gomito tra dipendenti e/o dipendenti/amministratori.

## **7) Conflitto di interessi – astensione**

Obiettivo del presente piano è anche quello di impedire situazioni di conflitto di interessi che consistono in una condizione giuridica che si verifica ogni qualvolta deve essere presa una decisione da un soggetto che ha interessi personali o professionali in contrasto con l'imparzialità richiesta con tale decisione. Il conflitto di interessi è, di sicuro, una delle modalità in cui si estrinseca la corruzione.

È ovvio che, di regola, il modo migliore per evitare situazioni di conflitti di interessi è quello di non far nascere situazioni di conflitto eliminando, ab initio, tale situazione. In altre parole si deve evitare di creare, se possibile, situazioni di conflitto di interessi e questa deve essere la linea di comportamento dell'ente per il prossimo triennio. A tal fine, la Fondazione, non potrà in essere, per evitare conflitti di interesse, contratti con amministratori e dipendenti della Fondazione né con soggetti a loro strettamente collegati (ad esempio congiunti). I principi di imparzialità e buon andamento sanciti dall'art. 97 della Costituzione debbono rappresentare il faro della Fondazione.

Tuttavia, qualora dovesse configurarsi una situazione di potenziale conflitto di interessi, dovrà essere cura di tutti i soggetti che operano per la Fondazione astenersi dall'istruire pratiche e/o decidere su questioni che li vedono in conflitto e perciò solo fare ipotizzare o intravedere ipotesi di *maladministration*. Sarà compito del Responsabile della prevenzione della corruzione, nel suo operare per il monitoraggio, indagare ed avviare sulle situazioni di conflitto di interessi per le quali comunque, vi è l'obbligo di tutti coloro che agiscono per l'ente (dipendenti e amministratori), se non è rimuovibile in alcun modo la situazione di cui trattasi, astenersi. Solo in questo modo la Fondazione apparirà e opererà come un ente trasparente e parziale così come vuole, oltre al legislatore, anche il comune cittadino desideroso di buona amministrazione.

## **8) Patti integrità**

Nel corso del prossimo triennio verrà approfondita dal Responsabile della prevenzione dell'anticorruzione e dagli organi amministrativi, la necessità per la Fondazione di stipulare i patti in oggetto indicati, strumenti anch'essi utilizzabili per la prevenzione e il contrasto della corruzione. Si tratta di accordi che vengono sottoscritti dalla stazione appaltante e dagli operatori economici con

lo specifico scopo di prevenire comportamenti illeciti attraverso l'astensione da condotte corruttive mediante l'osservanza dei principi di lealtà e correttezza. Tali patti dovranno impegnare i contraenti al rispetto anche della normativa in materia di contratti di lavoro nei confronti dei dipendenti.

La non necessità di dotarsi immediatamente dei patti di integrità deriva dal fatto che le procedure per gli appalti della Fondazione più importanti e complessi sono curate dalla stazione appaltante della Provincia. Ciò nonostante già nel corso del 2021 dovrà essere richiesto comunque un impegno scritto al rispetto della normativa sul lavoro da parte di tutti gli appaltatori di lavori, forniture e servizi della Fondazione indipendentemente dal valore economico del contratto. L'impegno di natura soprattutto morale avrà comunque conseguenze anche giuridiche perché in caso di accertata violazione degli obblighi comporterà l'esclusione da successivi inviti a trattative dirette.

## SEZIONE SECONDA

### Trasparenza

#### 9) La trasparenza in generale

L'applicazione del principio di trasparenza consente ai cittadini di vedere come si determinano le scelte della Pubblica Amministrazione e quali sono le motivazioni di uno specifico atto amministrativo.

Il principio di trasparenza, introdotto dalla legge 15/2015, stabilisce l'obbligo per tutti gli enti pubblici e per quelli privati in controllo pubblico di rendere visibile e controllabile il proprio operato ossia conoscibile l'azione amministrativa.

Con la trasparenza si persegue l'obiettivo del buon andamento e dell'imparzialità della Pubblica Amministrazione. Con essa il cittadino è messo in grado di esercitare un controllo sul corretto esercizio di un potere pubblico.

Come già detto, il principio di trasparenza e la sua normativa si applicano oltre che alla P.A. anche a tutti i soggetti privati che espletano compiti di interesse pubblico. Per questo la Fondazione rientra pienamente tra i soggetti interessati dalla normativa sulla trasparenza.

Particolare importanza in materia di trasparenza trova l'istituto dell'accesso civico dopo le sue molteplici modificazioni. Esso consente a chiunque di accedere a dati, documenti o informazioni degli enti pubblici senza necessità di dimostrare un interesse legittimo.

L'accesso civico si distingue in accesso semplice ed accesso generalizzato. Il primo consente a chiunque di richiedere documenti, dati o informazioni che le Pubbliche Amministrazioni hanno l'obbligo di pubblicare. Quello generalizzato consente a chiunque di richiedere documenti, dati o informazioni ulteriori rispetto a quelli che gli enti sono obbligati a pubblicare.

La trasparenza, come qui illustrata, assume forma di deterrente della corruzione. Essa rappresenta infatti un mezzo essenziale per prevenire la corruzione e più in generale qualsiasi fenomeno di *maladministration*.

La Fondazione, attraverso i suoi organi, è profondamente convinta dell'essenzialità dell'istituto della trasparenza e per mezzo della pubblicazione dei dati vuole favorire forme di controllo diffuso sui propri atti da parte dei cittadini.

È essenziale, a questo punto, far presente che il sito web della Fondazione è lo strumento principe della trasparenza: soprattutto con esso si rende visibile l'operato dell'ente. Perciò il sito deve essere consultabile, completo e costantemente aggiornato. La Fondazione è impegnata, a tale riguardo, a rendere sempre più fruibile il proprio sito web migliorandolo nell'accesso in modo che lo stesso sia raggiungibile e visibile in tutte le sue parti. Altresì la Fondazione è impegnata a completare il proprio sito così che la trasparenza sia massima e tutti i dati utili siano a disposizione degli utenti.

In conclusione, il sito web, che è il primo modo per mettere in relazione la Fondazione con i cittadini, deve pertanto permettere ai cittadini medesimi l'accesso alla Fondazione stessa non solo perché questo è richiesto dalla legge ma perché è l'ente che vuole farsi raggiungere e rendersi visibile, quale servizio pubblico.

Per quanto riguarda l'impegno alla trasparenza che qui, come del resto sopra è stato assunto, si segnalano le difficoltà riscontrate nel corso del 2020 anno in cui la pandemia, le assenze per malattia causate dalla stessa e il lavoro da remoto, hanno reso difficoltosa una politica intesa al massimo accesso di notizie riguardanti la Fondazione ai cittadini. Si auspica, come sopra specificato, un'inversione di rotta nel 2021 al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati e rendere la Fondazione una casa di vetro.



## 10) Obiettivi

Il presente piano ha come finalità la promozione di maggiori livelli di trasparenza attraverso:

- A) la prosecuzione, in continuità con i precedenti documenti, della generale attività di monitoraggio sulla completa attuazione degli obblighi normativi di pubblicazione mediante la definizione di eventuali azioni correttive;
- B) l'implementazione dei dati da pubblicare, relativi alla trasparenza, non obbligatori per normativa di legge o regolamento;
- C) il coinvolgimento, ove possibile, di soggetti esterni che possano avanzare proposte in materia di trasparenza e di anticorruzione;
- D) il coinvolgimento della cittadinanza alla Giornata della trasparenza, rendendo la stessa più interessante e maggiormente fruibile.

I sopra citati obiettivi permetteranno di raggiungere una maggior forma di trasparenza che, come già detto, rappresenta oltre che una necessaria misura di prevenzione della *maladministration* anche un essenziale strumento per perseguire l'efficienza e l'efficacia dell'agire della Fondazione.

Ciò premesso, per quanto riguarda la Giornata della trasparenza, occorre evidenziare come la stessa, sebbene pubblicizzata sul sito web della Fondazione negli ultimi anni, non abbia mai avuto successo. Infatti alla medesima non ha mai partecipato alcun soggetto, nonostante la Fondazione sia abbastanza conosciuta nel tessuto economico sociale della città di Novara. Non riuscire ad avvicinare la cittadinanza alla Fondazione è frustrante perché l'ente, oltre che pubblicizzare la propria attività, vuole far conoscere il suo modo di essere, di agire, i suoi organi, le procedure, gli atti, la sua politica e i suoi programmi. Nel corso del prossimo triennio si cercherà di rendere la Giornata della trasparenza più conosciuta e usufruibile. Si cercherà, in altre parole, di attrarre pubblico che possa conoscere i fini e le potenzialità della Fondazione. A riguardo è ipotizzabile l'organizzazione della Giornata della trasparenza unitamente ad una iniziativa di carattere pubblico da parte dell'ente, per quanto possibile.

Comunque anche una nuova politica di comunicazione è allo studio degli organi competenti e ci si augura pertanto che possa essere utile a tal fine.

## 11) Scheda per la gestione dei flussi informativi

In passato si era provveduto ad elaborare una bozza di scheda relativa ai flussi informativi che gli uffici avrebbero dovuto compilare. Tale scheda era relativa agli obblighi di pubblicazione. In particolare la scheda, per ciascun obbligo di pubblicazione, riportava un'articolazione che si può così riassumere: denominazione di carattere generale, denominazione di carattere particolare, responsabile della individuazione/elaborazione e della trasmissione dei dati, responsabile della pubblicazione dei dati.

Nel corso degli anni ci si è però resi conto dell'inutilità di detta scheda atteso lo scarso numero di dipendenti in organico che caratterizza la Fondazione Novara Sviluppo. Pertanto, con il presente Piano, che è adeguato alla Fondazione, oltre a confermare l'eliminazione della scheda per la gestione dei flussi informativi, si vuole evidenziare come il personale nel suo complesso, a seconda delle proprie mansioni, è dedicato alla citata gestione dei flussi di pubblicazione, rendendo inutile ogni ulteriore adempimento che rappresenterebbe solo un aggravamento di attività.

Segue (capitolo 12) Tabella delle attività 2021-2023.

## 12) Tabella delle attività 2021-2023

*Piano delle attività 2021-2023. Interventi inerenti la trasparenza a supporto dell'integrità e della legalità.*

*Individuazione azioni, responsabili e cronologia*

Azioni	Soggetti responsabili	2021		2022		2023	
		I sem.	II sem.	I sem.	II sem.	I sem.	II sem.
Aggiornamento Piano triennale prevenzione corruzione e trasparenza	Responsabile Anticorruzione, CdA, dipendenti	X		X		X	
Diffusione Piano anticorruzione e trasparenza aggiornato	Responsabile Anticorruzione, dipendenti	X	X	X	X	X	X
Giornate per la trasparenza	Responsabile Anticorruzione/Trasparenza, dipendenti		X		X		X
Interventi formativi/informativi	Responsabile Anticorruzione/Trasparenza, dipendenti	X	X	X	X	X	X
Aggiornamento dei dati pubblicati in "Amministrazione Trasparente"	Responsabile Anticorruzione/Trasparenza, dipendenti	X	X	X	X	X	X
Implementazione della sezione "Amministrazione Trasparente"	Responsabile Anticorruzione/Trasparenza, dipendenti	X	X	X	X	X	X
Monitoraggio sulla realizzazione delle attività programmate e sul raggiungimento degli obiettivi previsti	Responsabile Anticorruzione/Trasparenza, dipendenti	X	X	X	X	X	X
Monitoraggio sul rispetto dei tempi procedurali ed altri previsti dal Piano anticorruzione e trasparenza	Responsabile Anticorruzione/Trasparenza, dipendenti	X	X	X	X	X	X